

Cosa bisogna sapere sulle essenze



Per chi ha fretta: riassunto

Quando si compra un flacone o una tanica di essenze bisogna guardare bene l'etichetta e leggere i componenti indicati secondo le norme INCI (International Nomenclature of Cosmetic Ingredients) ovvero le stesse norme che regolano l'etichettatura dei cosmetici.

- Se non c'è una etichetta o essa è molto semplice e non riporta la lista dei componenti: il prodotto non è soggetto alle norme INCI poiché stato messo in commercio solo per profumare ambienti, sale arieggiate ecc. Normalmente contiene essenze sintetiche economiche e non è consigliabile per le saune e i bagni turchi, dove l'inalazione è maggiore. Questo anche se sull'etichetta c'è scritto "per saune e bagni turchi".
- Se l'etichetta indica nomi generici tipo aroma, fragranza, profumo (in inglese flavour, fragrance, perfume): il prodotto contiene esclusivamente essenze sintetiche ottenute in laboratorio.
- Se l'etichetta indica dei nomi latini (tipo Eucalyptus Globulus, Pinus Sylvestris, Lavandula Angustifolia, ecc): il prodotto contiene davvero olii essenziali naturali. Tale prodotto è ovviamente più caro di quelli contenenti fragranze artificiali, tuttavia è più sano e dura più a lungo nell'ambiente

Gli altri termini in etichetta possono essere conservanti ed emulgatori, indispensabili per la miscelazione e la conservazione.

Storia:

L'utilizzo di essenze aromatiche è noto fin dall'antichità. Erbe aromatiche, frutti, cortecce d'albero, resine, ecc. sono stati usati da tutti i popoli del mondo sia per scopi curativi che per disinfettare gli ambienti e profumare le persone, a seconda delle materie prime disponibili. Attorno al 1000 dopo Cristo, il medico persiano Ibn Sina (Avicenna), studiando le erbe aromatiche, perfezionò il procedimento di estrazione degli olii essenziali che da allora poterono essere utilizzati puri. Nel 1533 Caterina de' Medici, sposando Enrico II di Francia, portò con sé il proprio Maestro Profumiere che diffuse l'arte della profumeria e in breve la Francia divenne il maggior produttore e consumatore al mondo (alla corte del Re Sole le essenze venivano largamente impiegate per coprire gli odori corporali, perché era diffusa l'opinione che lavarsi con l'acqua facesse male). La materia prima, inizialmente a base di lavanda e violetta della Provenza, si arricchì man mano con essenze esotiche provenienti dalle colonie oltremare. In Germania, nel '700, un barbiere italiano Giovanni Paolo Feminis creò l'Aqua Admirabilis, oggi nota come Acqua di Colonia. Nel 1921 Coco Chanel produsse il suo primo profumo e lo rese un prodotto elitario, ambito, diffuso in tutto il mondo moderno.

Campi d'impiego:

1. Essenze (dette comunemente *profumi*) per uso personale, da applicare sulla pelle.
2. Essenze contro malesseri, shock, ansia, svenimenti, ecc. (i cosiddetti "sali", ora meno diffusi di un tempo).
3. Essenze contro insetti molesti, zanzare, tarme, ecc.
4. Essenze usate per rendere gradevoli prodotti di bellezza, detersivi, prodotti per il bagno, ecc.
5. Essenze usate per rendere gradevoli gli ambienti al fine di aumentare le vendite (marketing olfattivo). Ad esempio, entrando in una panetteria, un buon odore di pane o di biscotti appena sfornati sicuramente invoglia all'acquisto, ma non sempre è dovuto ai prodotti.
6. Essenze (dette comunemente *aromi*) usate per rendere gradevoli ed appetibili i prodotti alimentari.
7. Essenze usate per scopo curativo e medico, sia da applicare sulla pelle che per inalazione.
8. Essenze usate in sauna, bagno turco, termosifoni, vaporizzatori d'ambiente, ecc. allo scopo di rendere gradevole l'ambiente, disinfettarne l'aria, coprire cattivi odori, inalare sostanze benefiche con influsso positivo sia per le vie aeree che per l'umore, la psiche, ecc.

Le essenze STENAL sono riferibili a quest'ultimo campo di utilizzo

Terminologia:

- Essenza: sostanza odorosa presente in alcune piante (sinonimo di olio essenziale)
Con lo stesso termine viene indicato anche il prodotto commerciale.
- Aroma: caratteristica sensoriale della sostanza odorosa, di un cibo o altro.

Tipi di Aromi:

con riferimento alla Norme INCI (International Nomenclature of Cosmetic Ingredients)

1. Aroma naturale.

Nella lista degli ingredienti è indicato con "**aroma naturale**" o con il nome botanico latino (es. **Mentha Piperita**) in caso di sostanza vegetale non trattata chimicamente. Da notare che solo l'indicazione del nome latino garantisce la presenza dell'olio essenziale di Menta, mentre la sola dicitura "aroma naturale" indica che il prodotto è di origine naturale e non di sintesi, però l'olio essenziale di Menta può non esserci.

2. Aroma naturidentico

Nella lista degli ingredienti è indicato per lo più con "**aroma, fragranza o profumo**" o in inglese "**flavour, fragrance o perfume**", più raramente **nature-identical flavouring**.
E' ottenuto per sintesi chimica ma ha una molecola uguale a quella presente in natura. Esempio: l'aroma di fragola viene ottenuto per via chimica partendo da trucioli di legno. Da notare che l'aroma naturale di fragola contiene 250 componenti diversi, mentre quello naturidentico ne contiene solo 3-4.

3. Aroma artificiale

Nella lista degli ingredienti è indicato con "**aroma, fragranza, profumo**", o in inglese "**flavour, fragrance, perfume**".
E' ottenuto per sintesi chimica, con molecola non presente in natura, e rappresenta ormai il 95% degli aromi in commercio, sia per scopi alimentari che altri.

Aromi in commercio

La ricerca scientifica ha individuato finora circa 8000 aromi diversi nelle sostanze alimentari e non. Di questi circa 3000 vengono comunemente utilizzati nelle produzioni industriali. Il costo di produzione di un aroma artificiale è di 1 a 10 rispetto all'equivalente aroma naturale. Si segnala che poichè l' 1-3% della popolazione europea risulta allergica ad una o più sostanze aromatizzanti, nel 2013 l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) ha avviato

un'indagine su tali prodotti per garantire la salute dei consumatori. Attualmente la lista dei prodotti ammessi contiene 2500 sostanze, mentre altre 400 sono ancora in fase di valutazione e 7 sono già state proibite.

Composizione delle Essenze usate in sauna, bagno turco, ecc.

Premesso che le norme INCI obbligano a scrivere gli ingredienti in ordine decrescente di concentrazione, generalmente vengono impiegate le seguenti sostanze:

Alcool, acqua, emulsionanti (es. polisorbati, peg 40 hydrogenated castor oil), aromi naturali e/o naturidentici e/o artificiali, conservanti (es. sodium dehydroacetate). I prodotti possono essere monoessenza (es. Mentha Piperita) o pluriessenza (cocktail studiati per un risultato olfattivo più completo e arrotondato). A volte le monoessenze (es. Eucalipto) fanno troppo di medicinale.

Scopo dei vari componenti aggiunti agli aromi:

L'alcool e gli emulsionanti servono per disciogliere e mantenere fluidi nel tempo gli olii essenziali.

Nelle composizioni prive di alcohol si usa acqua e particolari emulsionanti.

I conservanti servono a mantenere il prodotto nel tempo con caratteristiche inalterate.

Da notare che gli olii essenziali puri in genere possono facilmente irrancidire ed alterarsi.

Come riconoscere un buon prodotto:

Quando si compra un flacone o una tanica di essenze bisogna guardare bene l'etichetta che, secondo le norme INCI, indica i componenti, le modalità d'uso, di conservazione e smaltimento rifiuti, le precauzioni di sicurezza, ecc.

Questi i casi possibili:

- Se non c'è una etichetta o è molto semplice e non riporta la lista dei componenti: il prodotto non è soggetto alle norme INCI poiché stato messo in commercio per la sola profumazione di ambienti normalmente arieggiati. Esso contiene esclusivamente essenze sintetiche e non è consigliabile per le saune e i bagni turchi, dove l'inalazione è maggiore.
- Se l'etichetta indica nomi generici tipo aroma, fragranza, profumo (in inglese flavour, fragrance, perfume): il prodotto contiene esclusivamente essenze sintetiche.
- Se l'etichetta indica dei nomi latini (tipo Eucalyptus Globulus, Pinus Sylvestris, ecc) : il prodotto contiene davvero olii essenziali naturali.

Nelle etichette si possono trovare anche altri termini, quali alcool, conservanti ed emulgatori, indispensabili per la miscelazione e la conservazione.

Il prezzo

Il prezzo delle essenze dipende da vari fattori:

- In generale i prodotti contenenti essenze naturali costano molto di più di quelli a base di fragranze artificiali, tuttavia oltre a essere più sani, durano più a lungo nell'ambiente e pertanto se ne usa di meno quindi nel tempo la differenza di prezzo diminuisce.

- Il prezzo è influenzato anche dalla diluizione: i prodotti concentrati costano di più dei prodotti diluiti, dove si paga in apparenza meno, ma si compra soprattutto acqua.

- Il prezzo è influenzato anche dal tipo di essenza impiegata: alcune essenze naturali provengono da materie prime più rare in natura o necessitano di lavorazioni più costose per essere estratte.

Anche per le essenze sintetiche ci possono essere differenze nei costi di produzione.

Copyright Stenal 2014

Ing. R. Stevanato

